

Sabato 30 maggiodalle ore 9,45 alle ore 19
visite guidate ogni ora**Piazza Melis, Giardini**

partenza per le visite guidate

Inaugurazione con la Banda di Cornigliano**Villa Spinola Dufour di Levante**

via Tonale 47

ore 16

Concerto vocale da cameraa cura del Conservatorio Paganini
Daniela Santos Moreno, soprano
Nicola Cappellini, chitarra

ore 17

ConferenzaEmmina De Negri: *Palazzi del Cinquecento a Cornigliano: una "Strada Aurea" fortificata***Domenica 31 Maggio**dalle ore 10 alle ore 19
visite guidate ogni ora**Villa Spinola Dufour di Levante**

via Tonale 47

ore 16

Concerto vocale da cameraa cura del Conservatorio N. Paganini
Daniela Santos Moreno, soprano
Nicola Cappellini, chitarra

ore 17

ConferenzaAgnese Avena: *Mezzari e "indiane": il fascino delle tele stampate a Genova***Palazzo Spinola Canepa**

ingresso Giardini Melis

Esposizione dei progetti vincitori del Concorso su via Cornigliano**Palazzo Spinola Narisano**

via Narisano 14 - Centro Civico

Mostra di mezzari antichi

a cura di Agnese Avena

Villa Spinola Dufour di Levante

via Tonale 47

Esposizione di mezzari modernia cura di: *Giglio Bagnara* in collaborazione con il Museo Luzzati**Villa Spinola Dufour di Ponente**

via Tonale 43 - 45

Assaggiare Cornigliano: degustazione del vino de *Il Fondaco di Coronata*, focaccia dell' *Ass. Panificatori di Genova e Provincia*, salame *Cabella* di Sant'Olcese, dolci della pasticceria *Le rose, il tempio del cioccolato***Villa Pavese Dufour**

via Tonale 37 - 39

ore 16

Esposizione del mezzaro realizzato dai ragazzi
a cura dell'Associazione Fa.Di.Vi e Oltre

Gustavo Dufour, Veduta di Cornigliano nel 1870

I PALAZZI DI VILLA DI CORNIGLIANO

Lungo la strada antica che segue le pendici del colle di Coronata sono conservati, in stretta successione, palazzi padronali e torri di avvistamento e di difesa. Irrrimediabilmente perduto l'originario rapporto col contesto paesistico, rimane la straordinaria continuità di palazzi e di torri che costituisce tuttora una *via Aurea fortificata*, esempio unico nella nostra storia urbana.

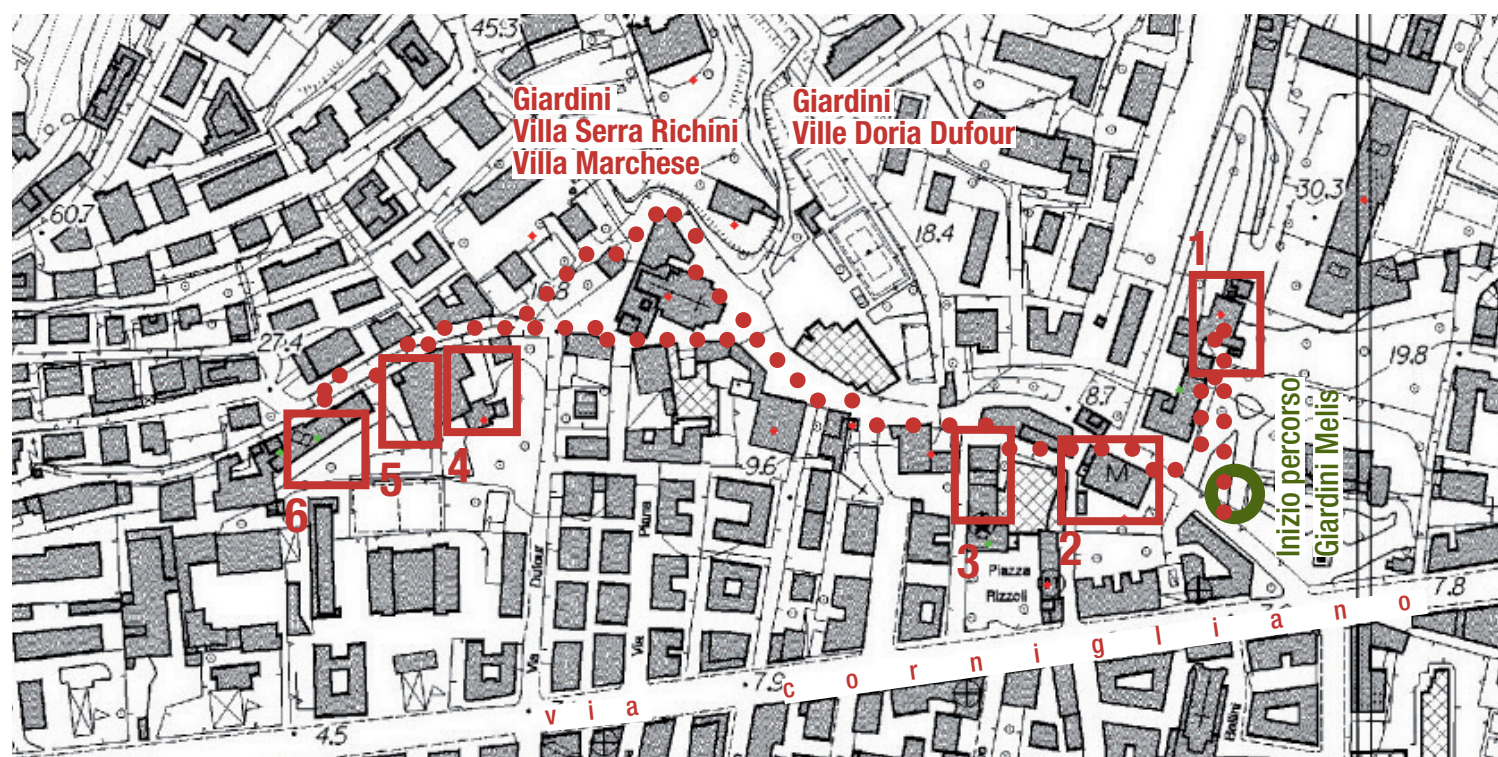
Si tratta di palazzi soprattutto cinque/secenteschi, con prevalente tipologia a blocco, scale monumentali e grandissimi saloni. Ma anche palazzi più antichi, con maggiore varietà compositiva e motivi protorinascimentali, come volte a ombrello e logge angolari. A volte conservano tracce di edifici preesistenti, o anche singoli elementi architettonici riutilizzati nelle nuove costruzioni.

I palazzi sono costruiti per nobili genovesi, soprattutto della famiglia Spinola, in particolare quelli del nucleo centrale attorno alla chiesa, tanto da costituire un vero e proprio *compound* famigliare. I nobili genovesi chiamano a costruire e decorare i loro palazzi artisti che lavorano

contemporaneamente a Strada Nuova: architetti come Giovanni Ponzello per il palazzo di Paolo Spinola, pittori come Ottavio Semino ancora per Paolo Spinola, e Andrea Ansaldo per Andrea Spinola e Cesare Gentile.

Soprattutto dalla metà dell' Ottocento la perdita dell'originaria destinazione d' uso (abitazione padronale temporanea), insieme al cambiamento del contesto ambientale, aveva portato a un utilizzo speculativo di molti palazzi (divisione degli spazi monumentali, chiusura delle logge, ecc.) per adattarli alle più svariate attività, fino alla radicale trasformazioni in appartamenti.

Della storia di Cornigliano si era persa anche la memoria. Fortunatamente assistiamo in questi ultimi decenni a qualche recupero, grazie all'acquisto da parte del Comune e alla destinazione pubblica di edifici sul punto di essere perduti, e a una rinnovata attenzione da parte di alcuni proprietari.



1. Palazzo Spinola Canepa
2. Palazzo Gentile Bickley
3. Palazzo Spinola Narisano

4. Villa Spinola Dufour di Levante
5. Villa Spinola Dufour di Ponente
6. Villa Pavese Dufour

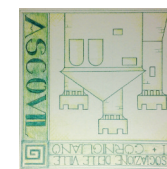
orario 10 - 19
Possibilità di parcheggio presso villa Bombrini
www.colsub.it - info@colsub.it
video a cura di Riccardo Molinari
Lo splendore segreto delle ville di Cornigliano



Sponsor



con il patrocinio di



ri CONOSCERE CORNIGLIANO

una via Aurea fortificata

VILLE APERTE
sabato 30 e domenica 31 maggio 2015
dalle ore 10 alle ore 19

1. Palazzo Spinola Canepa

Costruito non lungo la strada, ma isolato nel verde. Un tempo vi si accedeva da una breve salita attraverso un arco con nicchia della Madonna, assai pittoresco, ora demolito per formare l'area delle scuole. Il palazzo conserva molti elementi della struttura originaria quattro/cinquecentesca ed è quindi, dal punto di vista architettonico, straordinariamente importante. La torre, in seguito a eventi bellici, è conservata solo nella parte bassa, a monte dell'edificio. L'ingresso, da cui parte la scala a vista, conserva una bella volta ad ombrello su peducci in pietra nera a goccia. Al piano superiore, la caduta di una volta in canniccio in una grande sala ha rivelato la presenza di una interessante copertura a canestro, probabilmente eseguita per rimanere in vista, come troviamo in altre ville genovesi tra Quattro e Cinquecento. Altri vani del piano superiore hanno volte a vela unghiate, due di queste con affreschi a grottesche, scene mitologiche nel riquadro centrale e interessanti vedute di città o di paesaggi con ville nelle lunette, databili a metà Cinquecento. Il palazzo doveva avere coperture distinte sui vari corpi di fabbrica, i tetti multipli ancora mantenuti in molti edifici fino all' Ottocento.



via Cornigliano 17a (ingresso giardini Melis)
Proprietà del Comune, sede di varie attività

4. Palazzo Spinola Dufour di Levante

E' la prima villa acquistata dai Dufour a Cornigliano direttamente da Vincenzo Spinola del ramo di san Luca, nel 1853. Il palazzo si articola in diversi corpi di fabbrica: quello più a monte è rivestito a intonaco dipinto; nel successivo, arretrato, si apre il portale di ingresso, entrambi hanno copertura a tetto; quello più a sud, forse ottocentesco, ha copertura a terrazzo. All'interno tutti i vani hanno un aspetto monumentale: dal grande atrio, tipico genovese, con pavimento a quadroni d'ardesia, alla volta a padiglione lunettata, alle sale con interessanti -e meno frequenti- volte a stella molto ribassate, con ricchezza di particolari ornamentali, come i portali in ardesia con stemma Spinola, perfettamente conservati. Affrescata nell' '800 una sala al piano terreno. E' l'esempio più completo di edificio padronale di villeggiatura avendo conservato il palazzo di abitazione padronale, i locali di servizio, la grande torre che, distaccata dal palazzo e particolarmente imponente, sottolinea la sua funzione di rifugio. Scendendo oltre la corte di accesso alla casa e oltre la torre, si trova il giardino ottocentesco con grandi alberi, elementi di arredo e passaggi a sorpresa. Il giardino, che un tempo arrivava al mare, ha uno sviluppo ridotto rispetto all'estensione della proprietà ma continua nella parte coltiva, divisa al centro dal viale pergolato su alti pilastri in muratura.



via Tonale 47
Abitazione privata padronale

2. Palazzo Gentile Bickley

Già dal XIV secolo i Gentile hanno possedimenti in Cornigliano e un palazzo esiste certamente nel 1549 quando Ambrogio Gentile costruisce la torre, oggi incorporata nel palazzo stesso. Il suo regolare volume attuale è il risultato di un intervento conclusivo che ha unificato costruzioni più articolate e cresciute nel tempo. Le parti più antiche sono oggi riconoscibili nei piccoli vani a destra dell'ingresso. La prevalente fase cinquecentesca è evidente, a piano terra, nei due androni comunicanti, con volta in muratura (poi occultata dalla volta in canniccio settecentesca) e nei saloni del piano nobile. Particolarmente importanti sono gli affreschi di Andrea Ansaldo, 1625/30, dove il tema eroico di Orazio Coclite che respinge gli Etruschi ha un chiaro significato celebrativo della figura del proprietario, Pietro M. Gentile. Nel Settecento si ha un generale rinnovamento della decorazione interna che, se ha cancellato ornati più antichi, ha dato unità a tutto il palazzo. Oggi mosse cornici delimitano larghe campiture a colori pastello e motivi floreali caratterizzano gli ambienti con un raffinato gusto *rocaille*. Un intervento ottocentesco (ing. Bosco 1885) ha riguardato l'esterno, cancellato la decorazione barocca, aggiunto timpani classici a porte e finestre e unificato palazzo e torre ugualmente intonacati. Nello stesso periodo sono stati distrutti elementi decorativi barocchi nel giardino. Abitato dai Gentile ancora nel primo quarto del '900, poi da Olga Delfina Bickley, è acquistato dal Comune nel 1986, ma restaurato solo nel 1998, dopo gravi danni agli affreschi, con fondi del Comune e della Comunità Europea.



via Cervetto 35
Biblioteca Comunale Guerrazzi

5. Villa Spinola Dufour di Ponente

La villa è strettamente legata alla contigua Spinola Dufour di levante, ma mostra maggiore complessità e variazioni nel tempo. E' costituita da un corpo principale, da una torre allineata lungo la strada e da un altro corpo di fabbrica, qualificato da un portale di notevoli forme manieriste, che segue il declivio del terreno. La parte decisamente più antica del complesso è testimoniata dal vano oggi chiamato galleria, dove sottili colonne cerchiate con capitelli protorinascimentali a foglie d'acanto, sostengono volte a crociera con chiavi di volta in pietra di Promontorio. Questo vano, oggi fittamente dipinto e non immediatamente riconoscibile, può costituire un lato del bel cortiletto quattrocentesco ancora ricordato come esistente nel secolo scorso. Altri vani, con volta a stella ribassata o altre caratteristiche simili a quelle del palazzo di levante, testimoniano analoghe trasformazioni. Interessanti le tracce di un giardino all'italiana, l'unico in questa zona, leggibile nei pochi elementi rimasti ai lati dell'area destinata al gioco del pallone: due grandi nicchie -ora vuote- e una loggia a *serliana* detta "del gufo", sono residuo di un giardino ricco di marmi e di statue, di collezioni di camelie in vasi di terracotta, di cui si conserva solo la memoria.



via Tonale 43-45
Attività parrocchiali

3. Palazzo Spinola Narisano

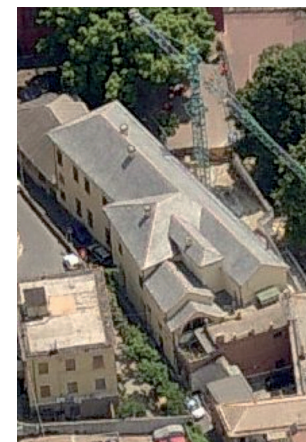
Si trova al centro del gruppo dei palazzi Spinola che si susseguono nel lato a mare dell'antica via san Giacomo, un tempo collegato da un muro continuo, in un monumentale alternarsi di palazzi e di torri. Presumibilmente tardocinquecentesco, è l'unico a mantenere intatto l'originario volume cubico, la divisione in pianterreno, piano nobile e un piano di mezzanini e la copertura a tetto piramidale, secondo la più classica tipologia rinascimentale d'influenza alessiana. E' perduta la decorazione delle facciate, ancora leggibile all'inizio del '900, descritta come un partito architettonico classico consistente in un colonnato color stucco, con statue bianche su fondo grigio. All'interno sono ben conservati l'atrio, lo scalone e il piano nobile. Una galleria collega la loggia a monte col grande salone. Due sale di rappresentanza conservano soffitti affrescati con scene a carattere mitologico: *Il ratto d' Europa e Apollo e Dafne*, riquadrati da motivi a grottesche, ascrivibili al tardocinquecento. Le pareti invece sono ormai prive di qualunque elemento decorativo. Circa a metà '800 gli Spinola vendono il palazzo ai Narisano, esponenti della borghesia emergente. Seguono altri passaggi di proprietà, un rapido decadimento del palazzo e l'utilizzo come pastificio, finché Pietro Garuzzo nel 1975/77 ne tenta un radicale rifacimento, felicemente bloccato dagli Organi di tutela. Acquistato dal Comune nel 1980 è restaurato nel 1986.



viale Narisano 14
Centro Civico

6. Villa Pavese Dufour

La costruzione si sviluppa seguendo la strada, con una lunga facciata a due piani e mezzanini, variata nell'aggetto dei volumi e nell'altezza dei cornicioni. Non segnata nelle planimetrie del Vinzoni, costituirebbe un intervento settecentesco che ingloba diverse preesistenze. L'accesso su strada introduce a quello che, verso mare, è un primo piano, in un vano con quattro colonne probabilmente riadattate. E' invece conservata nella sua spazialità una elegante cappella barocca, ampiamente decorata nelle lesene con capitelli compositi arricchiti da una sovrastante testa di angelo e dallo stemma Spinola, con nicchie attorno all'altare, una cantoria e un grandioso altare decorato con gli stessi motivi iconografici (altare ora trasferito all' abazia di Novalesa in val di Susa). Più interessante, come possibile origine di una costruzione di villa, la parte sottostante, verso il mare, dove un porticato con volte a crociera si apriva sul giardino e sul retro dava accesso a una serie di vani: due con grandi volte a botte e un terzo con volta a ombrello su peducci in marmo, che testimoniano una prima fase costruttiva, forse proprio di villa. Pochissime le notizie certe. Si sa solo di una "villa" acquistata a fine '800 da Luigia Pavese Dufour.



via Tonale 37 - 39
Associazione FA.DI.VI e Oltre